Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	**Si gira in Toscana**			
17	Il Tirreno	05/04/2020	*ASPETTANDO DI POTERLO AMMIRARE DAL VIVO IL DIVINO RAFFAELLO ORA E' PROTAGONISTA IN TV (D.Giammusso)*	2
18	Il Tirreno	05/04/2020	*OGGI C'E' BRUNO BOZZETTO LIVE ONLINE CON L'ARSENALE*	4
XIII	Il Tirreno	05/04/2020	*UN FILM PARTECIPATIVO CON BREVI VIDEO GIRATI DALLE PROPRIE FINESTRE (M.Falorni)*	5
1	La Repubblica - Ed. Firenze	05/04/2020	*DA SORRENTINO A INSTAGRAM LOMBARDI SPOPOLA ANCHE SUL WEB (F.Paloscia)*	6

IL TIRRENO

Data 05-04-2020
Pagina 17
Foglio 1 / 2

#iorestoacasa - l'arte

Aspettando di poterlo ammirare dal vivo il divino Raffaello ora è protagonista in tv

Da oggi la Rai e altre reti dedicano film, documentari e approfondimenti al pittore per i 500 anni dalla morte

Daniela Giammusso

Il "divin fanciullo", pittore assoluto. Quasi un Dio mortale. Nei 500 anni dalla morte, ad omaggiare il genio di Raffaello Sanzio (28 marzo 1483 – 6 aprile 1520) oltre alle tante iniziative sul web c'è anche la tv.

Impossibile, almeno per ora, ammirare dal vivo i suoi capolavori tra Roma, Firenze e le Marche o la grande mostra in programma proprio in queste settimane di quarantena alle Scuderie del Quirinale, ci si può però avventurare alla scoperta dell'universo del più grande pittore del Rinascimento con "Raffaello. Il genio sensibile" documentario condotto dallo storico dell'arte Luca Tomio e con la partecipazione straordinaria di Achille Bonito Oliva, che Rai 3 propone stasera alle 23.50. Un viaggio tra i capolavori dell'artista, da quelli più celebrati ai tesori meno noti, ricco di testimonianze e curiosità, che dalla casa di Urbino dove Raffaello nacque nel 1483 arriva fino alla Roma dei Papi che lo consacrò definitivamente all'eternità. Con la regia di Luca Trovellesi Cesana e la sceneggiatura di Claudio Centioni, tra progetti e pennellate, si va dai palazzi storici della Firenze del Cinquecento alla Galleria Nazionale delle Marche e poi la Pinacoteca Ambrosiana di Milano, fino all'Ermitage di San Pietroburgo.

Per l'anniversario, Sky Arte ripropone invece "Raffaello – Il principe delle Arti" domani 6 aprile alle 19.45 e poi on demand, anche in 3D. Il film d'arte uscito al cinema nel 2017 con Flavio Parenti nei panni del pittore ed Enrico Lo Verso nel ruolo di suo padre Giovanni Santi, Angela Curri è la Fornarina e Marco Cocci è Pietro Bembo. Con i preziosi contributi di esperti mondiali come Antonio Paolucci, storico direttore dei Musei Vaticani sino al 2016, l'ex direttore degli Uffizi Antonio Natali e Vincenzo Farinella della Scuola Normale di Pisa.

C'è anche "La Roma di Raffaello", domani su Rai Storia alle 21.10. Nel documentario in prima visione tv di Davide Savelli e Massimiliano Griner, con la regia di Graziano Conversano, si raccontano gli anni che il pittore trascorse nella città dei Papi, dal 1509 al 1520. Proprio come Raffaello, il documentario "entra" da Porta del Popolo per poi vivere la meraviglia davanti alla visione delle rovine dell'antica Roma, l'entusiasmo per i primi incarichi assegnatigli da Giulio II, il successo di una carriera in piena ascesa. Tra i luoghi protagonisti del documentario c'è Villa Farnesina, commissionata da Agostino Chigi, che con quegli affreschi ispirati ai miti classici nei prossimi mesi ospiterà le mostre "Raffaello in Villa Farnesina: Galatea e Psiche" e "Raffaello e l'Antico nella Villa di Agostino Chigi".

L'omaggio all'Urbinate e alla sua arte costellerà tutto il palinsesto e i programmi Rai dei prossimi giorni. Da "Paese che vai: luoghi, detti, comuni" che oggi (alle 9.35 su Rai 1) si mette in viaggio da Roma a Urbino, a "Quante storie" (domani alle 12.45 su Rai 3) dove Giorgio Zanchini intervista lo storico Antonio Forcellino, che a Raffaello ha dedicato il terzo libro della sua trilogia sul Rinascimento, "Il secolo dei giganti. Il fermaglio di perla".

Rai Storia ne ricorda non solo il talento, ma anche il lascito nell'arte, nel documentario "Raffaello. Il mito e la modernità" (domani alle 19.15) con lo storico dell'architettura Alessandro Viscoglio tra Villa Madama e la Cappella Chigi in Santa Maria del Popolo a Roma, l'architetto Paolo Portoghesi e Luigi Ontani con l'autoritratto nelle vesti di Raffaello.

A svelare la mostra alle Scuderie del Quirinale (in attesa di vederla dal vivo) è RaiNews24 nella rubrica "Tuttifrutti" (oggi alle 9.40), mentre Lorenzo di Las Plassas si collegherà con Luigi Bravi, presidente dell'Accademia Raffaello di Urbino.

Tanti i servizi anche nei GR di Rai Radio 1, mentre Radio Techetè riscopre la lezione-spettacolo "Raffaello secondo Dario Fo" in podcast e on demand. Per Rai Radio 3, un'intera giornata, domani, dedicata a Raffaello e alla bellezza. Infine, Isoradio, con le iniziative virtuali dedicate al "divin pittore". —

CULTURE

COPPI

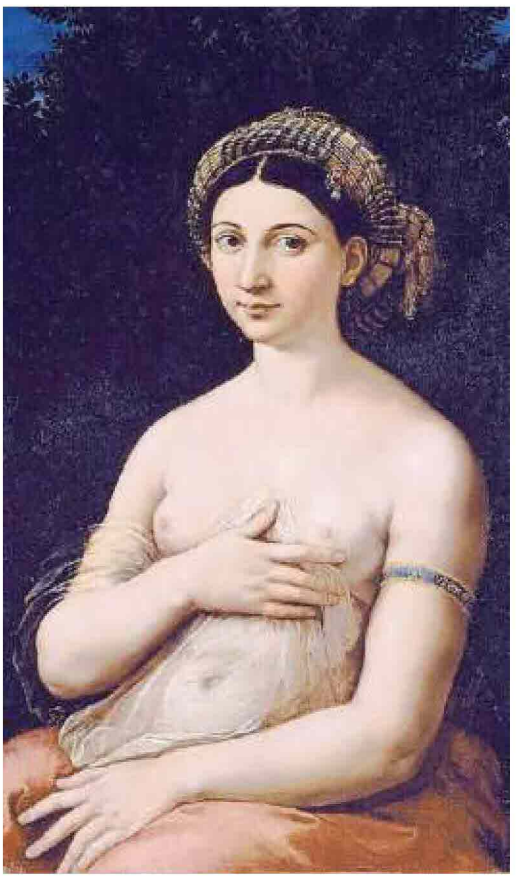
#iorestoacasa - l'arte

Aspettando di poterlo ammirare dal vivo il divino Raffaello ora è protagonista in tv

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL TIRRENO

Data 05-04-2020
Pagina 17
Foglio 2 / 2



LE OPERE

Le splendide tavole sacre e la celebre Fornarina

La "Deposizione Borghese" del 1507 e la celebre "Fornarina" del 1518-19 sono due dei capolavori di Raffaello Sanzio. A destra il presunto autoritratto del pittore (1506) conservato agli Uffizi.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL TIRRENO

Data 05-04-2020
Pagina 18
Foglio 1

IL CINECLUB

Oggi c'è Bruno Bozzetto live online con l'Arsenale

PISA

Un nuovo evento speciale dal vivo per la rassegna proposta dal Cineclub Arsenale sul sito *www.arsenalecinema.com* che ogni giorno suggerisce, a partire dalle 16.30, un nuovo film accompagnato da approfondimenti cinematografici ed incontri con ospiti.

Oggi (domenica 5) alle 18.30 il disegnatore e regista Bruno Bozzetto, grande maestro del cinema d'animazione, sarà ospite dell'Arsenale per un incontro live su "Vip – Mio fratello Superuomo" e su personaggi cult come il Signor Rossi e i pistoleri di "West and Soda".

Come sempre sarà possibile interagire in diretta mandando le proprie domande via mail ad *arsenale@arsenalecinema.com* o scrivendo un messaggio privato alla pagina Facebook dell'Arsenale o nella live chat di YouTube.

CULTURE

Giallo, brividi horror e quella musica cult "Profondo Rosso" fa paura da 45 anni

Oggi c'è Bruno Bozzetto live online con l'Arsenale

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL TIRRENO

Data 05-04-2020
Pagina XIII
Foglio 1

L'INIZIATIVA

Un film partecipativo con brevi video girati dalle proprie finestre

L'idea è di Massimiliano Gionti e Massimiliano Marraffa Tutti possono aderire e inviare il proprio filmato

LIVORNO

Si intitola "Dalla mia finestra" il progetto nato a Cecina per lanciare uno sguardo verso il futuro, uno sguardo che osa, che riflette e si interroga. Non importa catturare la bellezza ma la realtà, il momento, la sospensione del tempo, il passaggio veloce o lento davanti ad un punto di vista quotidiano, una finestra, un cancello, un balcone, una terrazza. "Dalla mia finestra" è un progetto di inutilecomunicare. it, pensato e creato da **Massimiliano Gionti**, regista e montatore, e **Massimiliano Marraffa**, fotografo. Ogni giorno di questo periodo è lungo e pieno di pensieri, tutti ci svegliamo e passiamo davanti ad un punto della nostra casa e quello che ci permette di sognare è lanciare lo sguardo al di là della nostra finestra, che sia un panorama mozzafiato, un vicolo, un viale, una campagna aperta, un lago, una montagna o un cortile circondato da palazzi, poco importa, l'importante è lanciare questo sguardo e soprattutto condividerlo con altre persone. "Dalla mia finestra", la voglia di guardare, raccontare e anche ricordare attraverso i nostri occhi, tutto semplicemente in un film. Insomma, "resto a casa e mi esprimo": l'idea è di coinvolgere i cittadini "costretti" nelle proprie case a dedicare tempo per descrivere con immagini video quello che vedono dalla loro finestra, documentando dai vari punti di vista sulla città ciò che sta accadendo nell'ambiente circostante accessibile solo con lo sguardo. Restare in casa è una scelta civica, dimostra un senso di appartenenza, il "confinamento" perde così il senso della costrizione. Realizzare un semplice video con un significato profondo per valorizzare lo sguardo che parte da un luogo del quotidiano, uno sguardo unico che avrà il potere di unire, proprio adesso che viviamo nella condizione di rispettare le distanze fisiche. Partecipo semplicemente: un esercizio di 10 secondi con una modalità semplicissima, un breve filmato corredato di audio senza avere un preciso intento stilistico e senza mirare alla perfezione dell'immagine, basta appoggiare in orizzontale il telefono e curiosare dalla vostra finestra. Lo scopo è quello di assemblare tutte queste immagini e di far nascere un grande film partecipativo fatto di sguardi dalle proprie finestre, da condividere con altri e che lasci una testimonianza del periodo che stiamo attraversando. —

MICHELE FALORNI

Un film partecipativo con brevi video girati dalle proprie finestre

"Memorie in rete" un piano di socialità web dedicato agli over 65

Rimborso dei biglietti domande fino al 16

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Repubblica
Firenze

Data 05-04-2020
Pagina 1
Foglio 1 / 3

Il personaggio

Da Sorrentino a Instagram Lombardi spopola anche sul web

di **Fulvio Paloscia**

Dal palcoscenico reale a quello dei social. Dall'ambiguo Mario Assente in *The new pope* – il cardinale macchinatore che viene spedito a Kabul – ai miniepisodi di una webserie su Instagram, *#4casiacasa*, che ha migliaia di visualizzazioni. Una specie di *Friends* distorto. Perché i compagni dell'attore fiorentino Maurizio Lombardi in questa avventura sono davvero amici.

● *a pagina 15*

▲ **L'attore** Maurizio Lombardi G. FIORITO

IL PERSONAGGIO

Dalla tv ai social "Che forza il web"

Dopo il successo con "The New Pope" di Sorrentino ora Maurizio Lombardi spopola sulla Rete con una miniserie e con le story dei suoi allenamenti

In queste settimane di reclusione forzata l'attore fiorentino ha trovato una nuova dimensione in cui esprimersi e rimanere in contatto col pubblico

di **Fulvio Paloscia**

Dal palcoscenico reale a quello dei social. Dall'ambiguo Mario Assente in *The new pope* – il cardinale macchinatore che viene spedito a Kabul per espiare la sua omosessualità e le sue trame – ai miniepisodi di una webserie su Instagram, "#4casiacasa", che ha catalizzato migliaia di visualizzazioni. Una specie di *Friends* distorto. Perché i compagni dell'attore fiorentino Maurizio Lombardi in questa avventura sono davvero amici, oltre che colleghi: Bruno Di Chiara, che i fan televisivi di Montalbano ben conoscono, Jessica Piccolo Vallerani anche lei nella serie Sky-Hbo-Canal+ firmata dall'Oscar Paolo Sorrentino, e Giuditta Vasile. «Tutto è nato da una telefonata di gruppo di Bruno, che voleva sapere come stavamo. Ci è venuto naturale trasformare queste nostre chiacchierate in quarantena in video dove decontestualizziamo ed esageriamo in modo grottesco quello che ognuno di noi fa nel proprio privato (come lavarsi i denti) o le confidenze tra amici (il momento preferito della giornata in cui fare sesso) con musiche buffe e un editing stralunato. È bastato trasformare l'ordinario in extraordinario per far sorridere in un momento di tragedia». I brevissimi episodi sono stati una scoperta non solo per un produttore, intenzionato a trasformare questo scherzo in qualcosa di più strutturato, ma per Lombardi stesso: «Usavo i social come vetrina, ne ignoravo l'aspetto non solo creativo, ma addirittura sperimentale».

Perché per diventare un bravo at-

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

tore, Maurizio Lombardi non ha frequentato accademie. I maestri, lui, se li è andati a cercare: «Ugo Chiti mi ha insegnato tutto sulla dinamica del teatro, Franco Di Francescantonio mi ha spiegato come mettere in gioco il corpo, Gabriella Bartolomei mi ha iniziato ai misteri della vocalità, della phonè come la definiva Carmelo Bene – spiega – Quando sono entrato nel cinema e nella tivù, ho rischiato di perdere non solo quelle capacità, ma anche la sfrontezza fanciullesca con cui mi sono mosso nei miei esordi teatrali. A proposito di Totò, Monicelli si rammaricava di non aver saputo portare al cinema la sua verità teatrale, e aveva ragione perché davvero il grande schermo è pericoloso in questo senso. Su Instagram sono riuscito a riappropriarmi di quella freschezza originaria partendo dalla semplicità più disarmante: ho trasformato, ad esempio, i miei allenamenti quotidiani in story seguitissime pure quelle, *The night dancer*». Stracondivise su web sull'onda del balletto con cui il cardinale Assente – «un uomo innamorato, che sa di commettere peccato ma non può farne a meno, che soffre di non poter godere di una delle più belle creazioni dell'altissimo, l'amore» – concludeva una delle puntate di *The new pope*, «ma la mia dimensione resta il palco. Io ho bisogno dell'incontro fisico con il pubblico, di ascoltare me stesso attraverso gli altri attori. Shakespeare scriveva: la gelosia è un mostro che si fa beffe del cibo di cui si nutre. Parafrasando, direi che il teatro è l'arte che si beffa della società da cui attinge la sua straordinaria capacità farci capire il mondo».

Vocione baritonale, volto da attore nobile d'altri tempi, il pubblico della tivù conosce bene Maurizio Lombardi per aver recitato in serie di successo, da *1993* a *Il nome della rosa*; quello teatrale per gli spettacoli suoi, con l'Arca Azzurra e per *The pride* di Luca Zingaretti. Però gli ultimi due anni sono stati, forse, i più fortunati: non solo per la seconda sontuosissima stagione papale di Sorrentino al fianco di un John Malkovich «che è proprio una specie di gattone sensuale, come nei film», ma anche per *Pinocchio* di Garrone, nei panni deformanti del tonno: «Due registi in purezza che fanno parte della stessa enclave del cinema italiano, ma che hanno un modo molto diverso di lavorare. Sorrentino si è nutrito di Kubrick, di Fellini, e si vede; è un mago della parola, della visione, è un artista a capo di una squadra dove tutti i talenti sono alla pari e proprio per questo devi dare il meglio: non importa se accanto hai una star di Hollywood come Jude Law perché, nonostante ti sia richiesta una grande prova con te stesso, l'atmosfera sul set è sempre molto rilassata. Garrone è piu legato al cinema francese, è un regista sul campo, uno che sta tantissimo dietro la camera per cogliere il momento». Nell'isolamento quotidiano popolato da un pubblico che non vede, ma che gli fa sentire il suo affetto sui social, Lombardi pensa al futuro: come cambierà la sua arte quando il pericolo contagio sarà un ricordo e lo spettacolo dovrà risollevarsi dalle macerie? «Sto rimettendo in discussione tutto, la vita ma anche la professione. Voglio tornare a tuffarmi nei progetti con l'entusiasmo di un bambino, farò più rinunce a livello sociale e di carriera per andare in una direzione netta. Altrimenti perdo un'occasione unica».

"È stato un amico a coinvolgermi in questa avventura, finora avevo sempre ignorato l'aspetto creativo e sperimentale"

Il film
Il cardinale Assente

Sul set
Il regista Paolo Sorrentino discute con Maurizio Lombardi sul set di The new pope

Sul red carpet
Lombardi insieme all'attore spagnolo Javier Cámara sul red carpet del Festival del cinema di Cannes

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Repubblica
Firenze

Data 05-04-2020
Pagina 1
Foglio 3 / 3

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.